

Coronavirus ad Arcisate: sette casi e troppe “bufale”

Pubblicato: Giovedì 12 Marzo 2020



Con sette casi di coronavirus confermati Arcisate si conferma **la situazione più problematica dell'Alto Varesotto**, ma la situazione è sotto controllo, se si fa eccezione di **comportamenti che certo non aiutano la comunità** ad affrontare serenamente questo periodo che invece richiederebbe autocontrollo e consapevolezza.

A dirlo è il sindaco **Gianluca Cavalluzzi** che sta lavorando senza interruzioni per tenere monitorata la situazione, con contatti quotidiani con i familiari delle persone ricoverate, per assicurare assistenza a tutte le persone anziane o fragili che hanno bisogno di un sostegno organizzativo, e che si trova a dover impegnare energie anche per fronteggiare bufale e situazioni spiacevoli.

«**In totale siamo a 7 pazienti** – dice Cavalluzzi – le condizioni di tutti sono stabili con l'unica e bella eccezione di una persona che è in via di guarigione e, nei prossimi giorni, potrebbe essere dimessa. Ribadisco che la situazione sanitaria nel nostro paese è **sotto controllo** per quello che riguarda i casi di “coronavirus” acclarati e le persone in quarantena. Dunque smentisco categoricamente certe **false notizie** che qualcuno sta diffondendo in modo del tutto irresponsabile».

Il riferimento è ad **un messaggio inviato su una chat di Whatsapp** che in queste ore ha fatto il giro del paese ed oltre e che parla di 25 persone positive di Arcisate in terapia intensiva e oltre 50 che sono state trovate positive.

«**Numeri che non hanno fondamento**, smentiti dai dati ufficiali forniti dalle autorità sanitarie che –

dice Cavalluzzi – Invito tutti a non credere a queste “bufale” ma soprattutto ricordo a chi le diffonde che ogni fake news sarà segnalata alla Prefettura e che per chi si rende responsabile di diffondere questo genere di cose **esiste il reato di procurato allarme** e che non esiterò a denunciare i responsabili. Il Comune sta informando con costanza e trasparenza sulla situazione, con messaggi pressoché quotidiani».

Cavalluzzi, tra l'altro, ha già dovuto chiedere l'intervento della Prefettura, dopo che al cancello di una Rsa della zona dove nei giorni scorsi, prima che le strutture socio-sanitarie venissero “blindate” per decreto, era apparso **un cartello che “vietava” l'ingresso ai cittadini di Arcisate**. «Un'iniziativa di una dipendente evidentemente troppo apprensiva – dice – che è subito rientrata dopo il mio intervento presso le autorità».

Ma il sindaco di Arcisate ha il suo bel da fare anche a far capire ad una parte della popolazione di Arcisate che le indicazioni contenute nei decreti emanati dal presidente del Consiglio non sono uno scherzo: «Questa mattina mi sono imbattuto in gruppetti di persone anziane che tranquillamente se ne stavano in piazza a contarsela su, belli vicini, come se niente fosse. **Mi hanno sentito urlare come un pazzo** e forse l'hanno capita, o almeno lo spero».

Cavalluzzi ricorda a tutti i cittadini che l'Amministrazione comunale sta facendo **ogni sforzo per venire incontro alla cittadinanza** in questo momento critico: «Abbiamo deciso di spostare al 30 aprile la riscossione delle tasse comunali: Tosap, Imposta Pubblicità e Tari (Rifiuti). Tutta l'Amministrazione comunale è al lavoro per supportare i cittadini. Io sono disponibile 24 ore su 24 via messenger, all'indirizzo mail sindaco@comunearcisate.va.it; al numero di cellulare 3484428836. Il COC è attivo e dà supporto agli over 65 e a tutti i cittadini. Se avete bisogno di fare la spesa, andare in farmacia, chiamate il numero 03321808471 e raccoglieremo la vostra esigenza».

Insomma il Comune sta facendo la sua parte, e si aspetta che tutti facciamo altrettanto. La parola d'ordine oggi è una sola: **restate a casa!**

Mariangela Gerletti

mariangela.gerletti@varesenews.it